

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 2016-2017 - PRO LOCO UNPLI BISCEGLIE –
“La fotografia: memoria storica di un grande secolo”

SCHEDA TECNICA PATRIMONIO CULTURALE

Patrimonio: palazzo Tupputi

Tipologia: monumento architettonico

Localizzazione: incrocio tra via Tupputi e via Cardinale dell'Olio (centro storico), Bisceglie 76011 – Barletta-Andria-Trani (BT)

Periodo storico: progettato come palazzo signorile nel XVII secolo



Descrizione: il palazzo presenta un alto pian terreno (in passato vi erano delle botteghe, adesso ci sono negozi e lo IAT, punto di Informazioni e Accoglienza Turistica del Comune), due piani, con una facciata in bugnato a punta di diamante, con ampie sale. Al primo piano balconcini con ringhiere in ferro. La sommità del palazzo presenta una cornice.

Evoluzione nel tempo: il progetto prevedeva l'accorpamento di case a torre medievali. Già nel Quattrocento si parlava di “un magnifico palazzo”, appartenente alla famiglia Frisari, tra la Strada della Porta (oggi Via Cardinal Dell'Olio) e la Strada della Corte (Via Tupputi). All'inizio del Seicento l'edificio passò alla famiglia Ubaldini (Gerolamo Ubaldini), la quale acquistò altre proprietà per ingrandire il palazzo. Fra il 1628 e il 1634 i nuovi proprietari, arricchirono il palazzo con il bugnato diamantato della facciata. La ristrutturazione delle diverse fabbriche accorpate portò anche alla realizzazione di un secondo piano e ad un totale di sei finestre per entrambi i piani. Con la morte di Gerolamo (1638), la proprietà passò nelle mani di sua sorella Isabella e da questa al figlio Giulio Frisari Ubaldini. Tra la fine del Seicento e inizi del Settecento il palazzo fu di proprietà di Don Giacomo Milazzi barone di Pietragalla. Successivamente, nel 1726, fu venduto a Nicola Frisari, il quale immediatamente fece realizzare il cornicione di coronamento dell'edificio. Nel 1741 quest'ultimo fu costretto a vendere lo stabile, acquistato poi da Don Nicola Tupputi. Riccardo Tupputi, fratello di quest'ultimo, ammodernò l'edificio secondo il gusto Tardo Barocco, quasi Roccocò. All'interno venne realizzata la scala di tipo napoletano sul modello Sanfeliciano, con colonne di granito numidico (proveniente dalla Numidia, antica regione dell'Africa, odierna Algeri). Venne, inoltre, realizzate le ringhiere in ferro battuto e i balconcini al primo piano dopo il prolungamento delle finestre. Il palazzo nel tempo perse la sua destinazione ad uso di residenza di un'unica famiglia: furono aperte delle botteghe al piano terra e dell'unico grande appartamento nobile se ne fecero due.

Il palazzo Tupputi è anche ricordato per i suddetti motivi:

- 1789 nasce Ottavio Tupputi (all'angolo dell'edificio al primo piano);
- 1807 il Re Giuseppe Bonaparte in occasione di una visita in Puglia sostò nel palazzo.
- 5 Luglio 1820 si tenne, al piano terra dell'edificio, la famosa dieta delle Puglie, presieduta da Antonio Capuano e organizzata da Massimo Fiore e Don Domenico Antonio Tupputi, padre di Ottavio.

Rilevanza sul territorio: il palazzo è riconosciuto dai cittadini come una delle testimonianze più importanti della storia locale. Ad oggi, viene utilizzato come contenitore culturale (“Laboratorio

Urbano Palazzo Tupputi”).